

Il Premio Internazionale intitolato a Gerolamo Cardano viene assegnato ogni anno a quella persona (o gruppo di persone) italiana o straniera che abbia espresso, con i suoi studi o le sue attività, alti contributi al progresso delle Scienze Umane e Sperimentali, delle Arti Libere ed Applicate.

Il Premio viene di volta in volta assegnato, con un criterio di alternanza tra le Scienze e le Arti su richiamate, nel nome di una personalità del passato che abbia altamente onorato la cultura della città di Pavia e che è scelta in relazione alla particolare Scienza o Arte richiamata per il Premio stesso: esso consiste in una medaglia con l'effigie di Gerolamo Cardano.

La Commissione istituita dal Rotary Club Pavia ha deciso di richiamare per il Premio 2011 'l'istruzione e il progresso del sapere', nel nome di Carlo IV re di Boemia e imperatore del Sacro Romano Impero che nell'anno 1361 consentì di istituire a Pavia lo Studium generale, e ha designato all'unanimità a ricevere il Premio la

Università degli Studi di Pavia

Ritirerà il Premio e terrà una lezione il Magnifico Rettore prof. Angiolino Stella

Interverranno:

Prof.ssa Renata Crotti

Prof. Dario Mantovani

dell'Università degli Studi di Pavia

*La S.V. è gentilmente invitata alla
Cerimonia di conferimento del Premio*

Il Presidente del Rotary Club Pavia
Cesare Turri



ROTARY CLUB PAVIA

Con il patrocinio del Distretto 2050 del Rotary International

PREMIO INTERNAZIONALE GEROLAMO CARDANO

I PREMIATI	ANNO	PERSONAGGI RICHIAMATI
Giuseppe Montalenti	1989	Lazzaro Spallanzani
Sergio Steve	1990	Benvenuto Grizziotti
Dieter Noerr	1991	Andrea Alciato
Gustav Leonhardt	1992	Alessandro Rolla
Enrico Bombieri	1993	Felice Casorati
Alfredo Diana	1994	Agostino Bassi
André Corvisier	1995	Giacinto Romano
Emilio Gatti	1996	Giuseppe Belli
Angiola M. Romanini	1997	Giorgio Kienerk
Maurizio Vitale	1998	Lorenzo Valla
Alberto Gigli Berzolari	1999	Alessandro Volta
Ciril Rozman	2000	Adolfo Ferrata
Acc. Nazionale Lincei	2001	Gerolamo Cardano
Sergio Pininfarina	2002	Vittorio Necchi
Vittorio Mathieu	2003	Carlo Cantoni
Alberto Quadrio Curzio	2004	Cesare Beccaria
Angelo Panebianco	2005	Cesare Correnti
Adriano Aguzzi	2006	Camillo Golgi
Gianfranco Ravasi	2007	Lanfranco da Pavia
Emilio Gabba	2008	Plinio Fraccaro
Fausto Pocar	2009	Contardo Ferrini
Pierluigi Nicotera	2010	Bartolomeo Panizza
Università di Pavia	2011	Carlo IV di Boemia



ROTARY CLUB PAVIA

PREMIO INTERNAZIONALE GEROLAMO CARDANO 2011

Pavia, 24 maggio 2011 - ore 17:30

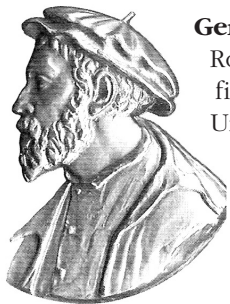
Aula Foscolo

Università degli Studi di Pavia



Invito

*Con il patrocinio del Distretto 2050
del Rotary International*



Gerolamo Cardano (Pavia 1501 - Roma 1576) medico, matematico e filosofo naturale, studiò presso le Università di Pavia e Padova per poi laurearsi in arti liberali a Venezia e in medicina a Padova. Fu "Rector Artistarum" dell'Università di Padova. Esercitò la professione medica prima a Padova e poi a Milano.

All'Università di Pavia tenne per molti anni una cattedra di medicina. Successivamente, insegnò all'Università di Bologna fino a quando, nel 1570, l'Inquisizione gli tolse la libertà. Costretto ad abiurare le sue concezioni meno ortodosse dovette abbandonare l'insegnamento.

Nel 1571 si trasferì a Roma, dove ottenne, nel 1573, da Papa Gregorio XIII una pensione pontificia che egli conservò fino alla morte.

Visse i suoi ultimi anni a Roma, intento alla stesura di una autobiografia di singolare sincerità.

Intelletto tra i più forti, bizzarri e versatili del suo tempo, personalità inquieta e inquietante, eccentrica e discussa, ebbe vita difficile perché travolto da gravi sciagure e disordini familiari.

Riuscì ad imporsi fra i maggiori protagonisti di quella Scienza pregalileiana che nel XVI secolo fu particolarmente feconda; cultore eletto dei più svariati campi del sapere, pur non rifuggendo dal ricorrere, a volte, a stratagemmi istrionici per mettersi in luce, egli ha lasciato ovunque impronta duratura della sua dottrina e della sua personalità.

Praticò la medicina e la chirurgia guadagnandosi notorietà, onori e considerazione da parte dei Principi europei del tempo.

Portò a soluzione molti problemi algebrici e fece conoscere un metodo di soluzione delle equazioni di terzo grado che aveva appreso da Nicolò Tartaglia. La passione per il gioco dei dadi e delle carte lo condusse ad elaborare il concetto di probabilità. Perfezionò il giunto cardanico e ne spiegò il funzionamento con una esauriente teoria, dandogli poi il suo nome. Dimostrò l'impossibilità del moto perpetuo. Le sue opere sono raccolte in dieci monumentali volumi.



Carlo IV (1316-1378), figlio di Giovanni di Lussemburgo e di Elisabetta di Boemia, fu principe intelligente e colto. Divenne protagonista di primo piano nel campo dell'istruzione superiore, anche grazie alla formazione letteraria acquisita alla corte del re di Francia e all'amicizia con il futuro papa Clemente VI, che nella primavera del 1340 lo ospitò nella sua dimora avignonese e più tardi si adoperò per farlo eleggere

re dei Romani, condizione indispensabile per l'incoronazione a imperatore, avvenuta a Roma nella Pasqua del 1355. Fondò o confermò più di dieci università in tutta Europa, di cui sei in Italia, tra le quali quella di Pavia. Mostrò particolare interesse alle città della nostra penisola, conosciuta più volte durante i suoi numerosi viaggi a Roma, spesso seguendo il percorso della Via Francigena. Sotto l'influenza del fratello Nicola, patriarca di Aquileia, fondò nel 1353 l'università di Cividale del Friuli; nel 1357 confermò le università di Siena e di Arezzo, nel 1361 istituì l'università di Pavia, nel 1364 quella di Firenze, nel 1369 quella di Lucca. L'istituzione dello *Studium generale* di Pavia avvenne con suo diploma, dato da Norimberga il 13 aprile 1361, che assecondava la richiesta formale presentata all'imperatore dai vertici cittadini (podestà, capitano del popolo, consiglio degli anziani del comune e del popolo) perché fossero concessi alla loro città la grazia e il privilegio della istituzione di un *generale Studium* come era avvenuto in altre città. Nessun esplicito riferimento viene fatto nel diploma al vero ispiratore della iniziativa, Galeazzo II Visconti. Sono invece evidenziati i meriti che i Pavesi avevano acquisito sul piano culturale per la lunga tradizione di studi che aveva connotato la loro città. E così, anche a giusto compenso della costante e ben nota *fidelitas* alla causa imperiale da essi mostrata da sempre, l'imperatore, con ferma convinzione, corroborata dalla approvazione unanime degli elettori e degli altri principi del Sacro Romano Impero presenti come testi all'atto, concesse che in Pavia fosse istituito un *generale Studium* che prevedeva la 'facoltà' giuridica (vertente sull'uno e sull'altro diritto, tanto canonico che civile) e la 'facoltà' di filosofia, medicina e arti liberali. Dispose inoltre che studenti, rettori, docenti e quanti gravitavano attorno alla comunità accademica godessero in perpetuo dei privilegi già concessi agli altri Studi generali, come Bologna, Parigi, Orleans, Montpellier e Oxford. I privilegi, soprattutto di natura fiscale e giurisdizionale, si accompagnavano all'esercizio di una vera e propria tutela esercitata da parte dell'imperatore su studenti e maestri. Al vescovo di Pavia fu concesso il diritto di conferire la *licentia legendi* e le insegne del dottorato e del magistero.



Il futuro ha radici profonde

L'Università di Pavia è un'istituzione pubblica, i cui 1000 docenti, distribuiti in 9 facoltà, svolgono un duplice compito, di ricerca e di didattica. La ricerca (di base e applicata) è funzionale al progresso delle conoscenze e all'aggiornamento dei ricercatori stessi che la compiono; la didattica è funzionale alla preparazione culturale e professionale degli studenti. La lunga storia dell'Università di Pavia, iniziata 650 anni fa, è visibile nella sua configurazione odierna.

Per secoli unica università lombarda (la Statale di Milano è stata costituita nel 1924), ha caratteristiche che ne fanno un *unicum*, non solo in Lombardia. Proprio perché città e università sono cresciute insieme, sotto certi profili la città di Pavia è un *campus* a misura di studente, con oltre 24.000 iscritti e ben 15 collegi universitari. I collegi – compresi i quattro "di merito", fra i quali il Borromeo e il Ghislieri attivi da più di quattro secoli – garantiscono la possibilità di residenza a studenti meritevoli, attratti dalla qualità degli studi. L'Istituto Universitario di Studi Superiori, che dal 2005 è riconosciuto con lo statuto di Scuola Normale, offre agli studenti migliori corsi pre-laurea di approfondimento, oltre a promuovere importanti filoni di ricerca. La vocazione di Pavia alla ampiezza della preparazione e al collegamento delle discipline è denotata dalla ampia offerta di corsi di laurea, arricchitasi nel corso del Novecento secolo con Scienze Politiche, Ingegneria, Musicologia e Economia. L'investimento nella formazione di alto livello è attestata dalla presenza di circa 500 dottorandi di ricerca.

L'importanza di Pavia si è manifestata in ogni settore del sapere: nel medioevo l'attività di una forte scuola giuridica – che probabilmente ha percorso quella di Bologna nell'uso del diritto romano – è culminata nella presenza di Baldo degli Ubaldi; quando in età moderna la rivoluzione scientifica ha indotto all'osservazione e agli esperimenti, qui sono prosperati gli studi zoologici e fisici, coronati dalla invenzione della pila di Volta e dagli studi fisiologici di Spallanzani e anatomici di Scarpa; quando il positivismo ha attirato l'attenzione sulle scienze della vita, Pavia ha dato all'Italia il Nobel di Golgi; nel XX secolo, le scienze giuridiche, mediche, storiche, biologiche, naturali, matematiche e fisiche, con Ferrini, Forlanini, Fraccaro (padre e figlio), Erspamer, Giulotto, Ferrata, Magenes, Buzzati Traverso, e con tanti studiosi ancora attivi, hanno confermato l'eccellenza di Pavia anche in un'epoca che ha assistito alla proliferazione delle sedi.

Nel 2010, il Ministero dell'Università ha giudicato Pavia al primo posto fra le Università lombarde e al quarto in Italia per l'attribuzione della quota premiale di Fondo di Finanziamento Ordinario attribuito sulla base della qualità didattica e di ricerca.